



Malè, 10 ottobre 2024

OGGETTO:	Comunicato stampa: La consultazione popolare è esercizio di democrazia, non spreco di denaro pubblico
-----------------	---

La consultazione popolare è espressione di **autentica e sana democrazia**, ancora più se questo strumento è esercitato nell'ambito di una Provincia autonoma nella quale l'autogoverno responsabile e la partecipazione popolare ne costituiscono la base morale e sociale.

La gente del Trentino ha subito, al momento dell'approvazione irresponsabile del Life Ursus, **una usurpazione delle proprietà collettive**, che sono i luoghi nei quali la popolazione delle Valli vive e delle quali è proprietaria, così come della libertà di fruire dei propri beni in sicurezza com'è sempre stato fino a qualche anno fa.

Questa privazione della libertà, diritto che non ha prezzo, non è stata tolta solo ai valligiani ma anche alle molte persone che nelle nostre Valli trovano ospitalità ed accoglienza, i nostri turisti che spesso sono proprio amici di chi vive in montagna e che, non a caso durante l'estate appena finita, ci hanno espresso tutta la loro solidarietà per una condizione di privazione della libertà nella quale siamo stati relegati

Noi ormai ci consideriamo **“una minoranza di abitanti delle Alpi senza diritti”**, una minoranza di persone che lavora, che paga le tasse che poi tornano nelle casse della nostra Provincia e che, quindi, deve avere il diritto di esercitare i propri diritti. In caso contrario saremo in un regime!

Il Comitato Insieme per Andrea Papi, costituito solo da volontari veri, senza sostegni occulti, si è attivato affinché la nostra gente, quella che in montagna vive da gennaio a dicembre, **possa esprimersi liberamente** come si deve poter fare in ogni democrazia. Tutto questo, nel pieno rispetto delle Istituzioni e con la volontà di collaborare con loro in quanto non si può parlare di Autonomia in assenza di Democrazia.

Il fatto che invece vi siano organizzazioni che cercano di denigrare, di mettere in discussione, se non anche di ostacolare questo vero esercizio democratico (in un periodo nel quale gli elettori che si recano alle urne sono sempre meno) evidenzia ancora una volta la natura costrittiva, figlia di una dittatura ideologica, del progetto di reintroduzione degli orsi. Progetto per il quale si è contrabbandata un'accettazione che non c'è mai stata anche se nei documenti presentati per l'Unione Europea sono state scritte delle falsità per le quali prima o poi qualcuno dovrà rispondere.



Insieme per
ANDREA PAPI

L'evidente mancanza di coscienza democratica si avverte poi quando si mette sullo stesso piano **il sondaggio con la consultazione popolare**. Forse per questo, quando si è attivato il progetto si è fatto un sondaggio (di cui però nessuno mostra le carte) e non una consultazione popolare che forse era troppo pericolosa! E il sondaggio chi lo ha pagato?

Invero, non è accettabile l'accusa di utilizzo indebito di denaro pubblico per dare voce alla gente quando si sono spesi milioni di euro delle tasse dei cittadini per portare animali pericolosi quali gli orsi da altri stati (animali che nulla hanno a che fare con la specie preesistente), che sono stati causa della tragica uccisione di una persona, dell'aggressione di molte altre, della privazione e della sicurezza della popolazione. È stato forse questo il buon uso del denaro dei cittadini?

Entrando nel merito di quanto pubblicato dai giornali locali nelle giornate di martedì 8 e mercoledì 9 ottobre 2024 circa le dichiarazioni delle associazioni animaliste e ambientaliste sull'attivazione della Consultazione Popolare in Val di Sole:

- Ai rappresentanti e/o portavoce della galassia di sigle ambientaliste ricordiamo quindi che non si tratta di un "referendum" ma di una "consultazione popolare" prevista **dallo Statuto della Comunità della Val di Sole**. Già qui dimostrano la loro "ignoranza" e poca conoscenza del fenomeno e di quanto sta accadendo nelle nostre valli cercando di screditare il Comitato imputando allo stesso "l'ennesima iniziativa farsa" dimenticando che noi **siamo i veri portavoce della gente delle terre alte** e non i "giullari di corte" finanziati da potenti lobby che mirano a minare la nostra permanenza sulle Alpi.
- In quanto al fatto che ci ricordino che le nostre comunità hanno il diritto di esprimere democraticamente le proprie idee (e ci mancherebbe che così non fosse) si ribadisce che si fa ricorso a quanto **previsto proprio dagli Statuti delle nostre Comunità** e anche per quanto riguarda le "competenze" si precisa che il nulla osta alla consultazione viene dato **dalla Conferenza dei sindaci della comunità** che, in quanto sindaci, sono i massimi responsabili della sicurezza pubblica sui loro territori.
- Per quanto riguarda lo spreco di tempo, energie e denaro pubblico si fa presente che finora il tempo e l'energia per tenere informata la gente su quanto sta avvenendo e sulle problematiche relative alle



enormi difficoltà di convivenza con i grandi carnivori non è certo stato impiegato dalle citate associazioni visto che **le serate e le assemblee pubbliche sul territorio sono stati strumenti partecipativi e di informazione curati proprio dal Comitato Insieme per Andrea Papi** da un anno e mezzo a questa parte. In quanto al denaro pubblico informiamo che sia **la raccolta firme propedeutica alla Consultazione Popolare sia gli scrutatori e la disposizione dei seggi sono garantiti da volontari e dalla grande disponibilità dei nostri Sindaci e della Comunità della Val di Sole** che ritiene di dare finalmente voce alla gente Solandra.

Consapevoli che quanto sta accadendo sia un importante stimolo alle nostre istituzioni al fine di avviare quegli iter per soluzioni strutturali riguardo alla presenza dei grandi carnivori sul nostro territorio rileviamo che non possiamo essere tacciati di illudere gli abitanti delle Valli che sono proprio quelli che vogliamo valorizzare e ai quali vogliamo dare voce. Non è l'Europa, non è lo Stato e nemmeno la nostra Provincia Autonoma che può obbligarci a vivere il nostro territorio secondo visioni non condivise ma bensì norme, regolamenti e tradizioni che si perdono nella notte dei tempi e di cui andiamo fieri.

È quindi necessario e non illusorio promuovere tutte quelle azioni democratiche a favore della sicurezza degli abitanti e dei loro beni per evitare ulteriori tragedie umane oltre a quelle già avvenute. Attendiamo quindi l'esito della consultazione popolare per avere **una documentazione certa del pensiero della nostra gente** che ci sostiene proprio perché fino ad ora, nessuno ha dato loro la possibilità di esprimersi.

Malè li 10 ottobre 2024

Presidente Comitato "Insieme per Andrea"

Pierantonio Cristoforetti